

## LITTA POLITICA UNITARIA DI TUTTI GLI STUDENTI

In questi giorni tutta l'università è coinvolta in agitazioni di vasta portata. La causa di queste agitazioni risale alle contraddizioni reali che colpiscono la massa degli studenti: il problema dell'inserimento professionale, che pone prospettive di disoccupazione o di sottoccupazione, la dequalificazione della laurea ed in generale l'organizzazione degli studi, che propone agli studenti una realtà universitaria arretrata dove si studiano materie inutili e generiche, da dove si esce tutt'al più con il possesso di alcune tecniche particolari e con una qualifica senza alcun valore.

Questi sono problemi che investono tutta la struttura della nostra società e le contraddizioni che sentono gli studenti hanno la loro origine in interessi precisi del potere economico o politico. La lotta si è sviluppata intorno a tali temi con ampio respiro proprio per l'immediatezza delle contraddizioni e gli studenti hanno cominciato a comprendere la generalità dei problemi ed il loro legame con quelli più vasti che investono la società. Ed ecco che intervengono, quasi per un piano preordinato, insieme, corpo professionale e fascisti a settorializzare la lotta, a dirigerla sviandola dai veri obiettivi, a mettere gli studenti gli uni contro gli altri. Si ha un preciso interesse a sviluppare lotte particolari e bloccare ogni approfondimento del discorso a livello più generale, a stroncare ogni movimento di massa, che si ponga in maniera decisa nei confronti del potere borghese. A questo va aggiunto il clima di disordine e di intimidazione provocato dai razzieri fascisti che, come a Milano ed a Roma, anche a Napoli non hanno esitato ad assalire gli studenti tentando di stroncare il lavoro di approfondimento e di dibattito, di fermare la crescita di un movimento politico di massa. E dopo i fascisti, la polizia che, assicuratosi il pretesto per intervenire con il "civile" proposito di "evitare" disordine, instaura un'atmosfera di ulteriore e più forte intimidazione, entrando nell'università e dimostrando con la propria presenza la volontà di salvaguardare l'ordine borghese. E' un piano preciso che in questo momento è portato avanti dal potere della borghesia e dalle forze più repressive ad esse legate: sviluppare le lotte particolari e movimenti corporativi, organizzare il consenso e la collaborazione tra oppressi ed oppressori, fare intervenire le forze regolari ed irregolari dell'ordine borghese; tutto finalizzato ad evitare la presa di coscienza di sempre più larghi strati di studenti sull'effettiva realtà e generalità delle contraddizioni che essi soffrono, tutto finalizzato a stroncare un movimento politico di massa che possa porsi in maniera realmente alternativa al potere capitalistico.

La nostra lotta non si arresta davanti alle intimidazioni ed ai manganelli come non si è arrestata davanti ai ricatti delle forze accademiche.

La risposta conseguente che si può dare a chi vuole reprimere e perpetuare il proprio dominio con tutti i mezzi può essere una sola: sviluppare lotte politiche di massa, comprendere l'importanza della coscienza della generalità dei problemi, attestarsi su posizioni di rottura enon di connivenza.

REALIZZIAMO UNA MOBILITAZIONE DI MASSA CONTRO LA COGESTIONE? CONTRO LA DEQUALIFICAZIONE, CONTRO L'INTIMIDAZIONE DEI FASCISTI E DELLA POLIZIA; PROCLAMIAMO UNA SETTIMANA DI LOTTA POLITICA UNITARIA CONTRO IL CENTRO DELLA OPPRESSIONE E DELLA SOPRAFFAZIONE: IL POTERE DELLA BORGHESIA.

Napoli 3 Marzo 1970  
(ciclostilato in proprio)

MOVIMENTO STUDENTESCO

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli